

## La guerra al terrorismo

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://ent.siteintelgroup.com>

[www.i24news.tv](http://www.i24news.tv)

# Reporter decapitato, la rabbia di Tokyo

Il premier Abe parla al Paese: "Prenderemo i killer. Ora serve un impegno maggiore contro il Califfato"

### LA PROVOCAZIONE



### IRAN, VIGNETTE NEGAZIONISTE

Teheran ha lanciato un concorso internazionale per disegni satirici sulla negazione dell'Olocausto. In palio 12.000, 8.000 e 5.000 dollari per i primi tre classificati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIAMPAOLO VISETTI

PECHINO. La Giordania torna ad offrire agli jihadisti dell'Is la liberazione della kamikaze irachena Sajida al Rishawi in cambio di quella del proprio pilota aereo Muath al-Kassasbe. Resta la condizione non soddisfatta per giorni dai miliziani islamisti: il regno hashemita pretende che l'Is fornisca prima le prove che il prigioniero, catturato in dicembre, sia ancora vivo. A poche dalla decapitazione del secondo ostaggio giapponese, re Abdallah II non collega però più il destino del connazionale, su cui è calato il silenzio dell'Is, all'esito complessivo del tragico sequestro e continua a trattare. Tokyo, che ha pagato con due vittime l'offerta di 200 milioni di dollari in aiuti anti-califfato proprio alla Giordania, si sente in parte tradita e non nasconde che, per solidarietà, si sarebbe aspettata da Amman lo stop ad ulteriori negoziati con gli assassini. Assistere alla liberazione di Muath al-Kassasbe, dopo il sacrificio del

contractor Haruna Yukawa e del giornalista Kenji Goto, porrebbe il premier Shinzo Abe in una condizione di imbarazzo politico interno ancora più grave. La rabbia e lo shock del Giappone per l'esecuzione di sabato e per le minacce rivolte nel delirante video dell'Is superano però in queste ore le opportunità diplomatiche e Abe ieri ha promesso finanziamenti ancora più consistenti alla coalizione degli Stati che in Medio Oriente si oppongono all'espansione del terrorismo jihadista sunnita. A Tokyo, come ad Amman, i governi temono del resto che quello dell'Is su Muath al-Kassasbe sia un bluff per alzare sempre più la tensione internazionale e che il pilota sia stato in realtà ucciso, come annunciato, circa un mese fa. L'ufficializzazione della sua morte destabilizzerebbe il potere di re Abdallah, considerato troppo vicino agli Stati Uniti, come il fallimento delle trattative giapponesi rischia di indebolire la leadership di Abe. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il Giappone sabato si è sentito minacciato direttamente da forze esterne. Il

«boia John», prima di tagliare la testa a Kenji Goto, nel video dell'Is ha detto che il califfato «è assetato del vostro sangue», che «per il Giappone l'incubo è appena cominciato» e che i terroristi «causeranno carneficine ovunque la vostra gente si troverà». Parte dei giapponesi e l'opposizione politica interna imputano ad Abe insicurezza e paura. Centinaia di persone hanno manifestato ieri a Tokyo davanti alla sede del governo, definendo «disastrosa» la missione del premier in Medio Oriente a metà gennaio e alzando cartelli con la scritta «Colpa tua Abe». Il premier ha detto di essere «indignato per un atto immorale, atroce e imperdonabile», ha ripetuto che «Tokyo non cederà al terrorismo» e che la linea sarà quella della «tolleranza zero». In patria e nel resto dell'Asia, a partire dalla Cina, il timore è che Abe sfrutti l'indignazione per la doppia decapitazione per accelerare il riarmo nazionale e per far abolire alla Dieta l'articolo 9 della Costituzione pacifista del 1946, che impedisce a Tokyo azioni offensive all'estero.